



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

Comando Generale della Guardia di Finanza
VI Reparto – Affari Giuridici e Legislativi
Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni
Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

ROMA

rm0010218p@pec.gdf.it

Al Comandante Regionale Lazio
della Guardia di Finanza

ROMA

rm0390000p@pec.gdf.it

OGGETTO: Criticità nella corresponsione dei ticket restaurant.

La scrivente Organizzazione Sindacale è destinataria di numerose segnalazioni, pervenute da personale in servizio presso Reparti della Regione Lazio, concernenti alcune disposizioni ricevute, mediante le quali sarebbe stata comunicata una situazione deficitaria riguardante la corresponsione dei ticket restaurant agli aventi diritto, relativamente all'anno in corso.

Nello specifico, sarebbe stato rappresentato che le esigue risorse economiche stanziare, attinenti ai relativi capitoli di spesa, non consentirebbero di soddisfare nemmeno la quota mensile pro capite fissata per i Reparti senza mensa alla sede (8 ticket restaurant per ogni appartenente al Corpo avente diritto). Tale quota è stata calcolata esclusivamente sulla pianificazione oraria su cinque giorni lavorativi, cosiddetta “settimana corta”, e quindi sulle previste due giornate di rientro settimanali.

La conseguenza della prospettata situazione deficitaria ha costretto i Comandanti dei Reparti interessati ad una rivisitazione, *al ribasso*, della quota mensile pro capite, fissando la stessa ad un numero di 6/7 ticket restaurant per ogni militare avente diritto, quota che, addirittura, non consentirebbe l'esercizio di tale diritto per almeno una o due giornate lavorative mensili.

Occorre precisare, peraltro, che tale criticità risulta ancor più insostenibile presso i reparti operativi, laddove la variabilità degli orari è conseguenza delle stesse tipologie di servizio espletate, connotate da fattori di imprevedibilità ed urgenza che, talvolta, obbligano ad una prosecuzione delle attività in essere oltre la normale pianificazione, con conseguente e sistematico superamento anche del limite di 8 ticket fissato mensilmente.

Il proposito di questa Organizzazione Sindacale non è quello di entrare nel merito delle cause che hanno determinato tale condizione deficitaria (seppur intuibili soprattutto in relazione al fatto che non si stanno verificando in tutte le Regioni), ma bensì di mitigare uno stato di malcontento generalizzato, acuito peraltro da alcune disposizioni che, in forma diversa, più o meno formalizzata, sono giunte al personale interessato.

Sono state molteplici le soluzioni proposte al personale, a dir poco discutibili, volte a sopperire la descritta criticità.

In particolare:

- a) è stato richiesto di far rinuncia al buono pasto, con apposita indicazione sul foglio di servizio, pur usufruendo della pausa pranzo o recupero psico-fisico di un'ora, su una delle due giornate settimanali in cui è previsto il "rientro", quindi con programmazione 8/18;
- b) è stato disposto di ricorrere all'adeguata pausa di 15 minuti in luogo del recupero psico-fisico di 1 ora, nelle giornate con orario pianificato 8/18, al superamento dei 6/7 ticket mensili;
- c) è stato richiesto di eseguire l'adeguata pausa di 15 minuti, laddove le attività di servizio dovessero prolungarsi su giornata programmata con turno 08/14, lasciando intendere che la mancata corresponsione del ticket sarà colmata dalla maturazione dello straordinario. In alcuni casi le disposizioni, anche solamente verbali, lasciano intendere che, diversamente, non verrà "autorizzato" lo straordinario;
- d) in taluni Reparti è stata addirittura prospettata la possibilità di rimodulare l'orario di servizio settimanale su sei giorni lavorativi, in luogo dell'attuale "settimana corta", qualora dovesse essere riscontrata indisponibilità da parte del personale dipendente, verso l'adozione delle soluzioni sopra descritte.

A tal proposito questa Organizzazione Sindacale ritiene doveroso richiamare due principi che spesso vengono erroneamente interpretati:

1. la pausa pranzo/recupero psico-fisico di un'ora rappresenta un diritto "rinunciabile", esclusivamente da parte dell'avente diritto e non una soluzione "esortata" per un generico contenimento delle spese. Ancor di più laddove, per esigenze di servizio, lo stesso orario si protrae oltre quello programmato;

2. l'istituto dello straordinario, come noto, è "ordinato" in base a esigenze di servizio e non può costituire una contropartita in termini economici rispetto alla pausa di un'ora.

Le motivazioni che sottendono alle alternative "prospettate" per far fronte a tale criticità, seppur comprese da parte della quasi totalità dei militari interessati, di fatto pongono in evidenza una lapalissiana violazione di un diritto che non può certamente lasciare indifferenti.

A parere di questa Organizzazione Sindacale, far ricadere sui singoli militari l'onere di rinunciare ad un proprio diritto potrebbe indurre il personale a percepire, erroneamente, un tentativo da parte dell'Amministrazione di non volersi far carico di una criticità che colpisce la regione Lazio in maniera talmente incisiva da dover ricorrere a un contenimento delle spese già dal mese di marzo.

Una valida alternativa alle soluzioni prospettate potrebbe essere quella di riconoscere il diritto in argomento, qualora maturato, con successiva fornitura dei relativi ticket restaurant, allorché le risorse finanziarie dei relativi capitoli di spesa lo rendano possibile. Tale soluzione troverebbe sicuramente la condivisione del personale il quale, con consolidato senso di responsabilità, saprà comprendere l'eccezionalità di tale situazione critica.

Peraltro, qualora la criticità prospettata dovesse discendere da una carente assegnazione di fondi, a livello centrale - sui pertinenti capitoli di spesa - appare doveroso che l'Amministrazione non ne faccia mistero, anche al fine di poter permettere a questa Organizzazione Sindacale una legittima rivendicazione delle somme necessarie verso l'Autorità politica di riferimento.

Si ripone, pertanto, la più ampia fiducia in un tempestivo intervento risolutivo da parte di Codesto Organo di Vertice, finalizzato alla corretta applicazione del contratto di lavoro e della normativa di diritto interno vigente in materia, nonché a scongiurare ulteriori "storture", oltre quelle rappresentate.

Con riserva d'intraprendere ulteriori iniziative a tutela del diritto in parola, qualora tale criticità non venisse superata in tempi ragionevoli, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Roma 22.03.2023

Il Segretario Generale Regionale Lazio
Massimo Massaro



Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna

